

SALA DOGANA A PALAZZO DUCALE, GENOVA
4-20 OTTOBRE 2013



NON È UN PAESE PER VECCHI?

ALTERAZIONI VIDEO - ANNA FRANCESCHINI
MASSIMO GRIMALDI - ALESSANDRO NASSIRI TABIBZADEH
VALERIO ROCCO ORLANDO - MATTEO RUBBI - DRIANT ZENELI

Una mostra a cura di Antonella Croci e Federico Florian

*L'Italia è ancora come la lasciai, ancora polvere sulle strade,
ancora truffe al forestiero, si presenti come vuole. [...]
Bello è il paese! Ma Faustina, ahimè, più non ritrovo.
Non è più questa l'Italia che lasciai con dolore.*

J.W. Goethe, *Viaggio in Italia* (1816-17)

INDICE

COMUNICATO STAMPA.....	4
GLI ARTISTI E LE OPERE.....	6
ALTERAZIONI VIDEO	7
ANNA FRANCESCHINI	8
MASSIMO GRIMALDI	9
ALESSANDRO NASSIRI TABIBZADEH	10
VALERIO ROCCO ORLANDO	11
MATTEO RUBBI	12
DRIANT ZENELI	13
L'EDIZIONE	14
SALA DOGANA. GIOVANI IDEE IN TRANSITO....	15
IL CONCORSO E I CURATORI	16
CONCEZIONE GRAFICA	17
ORGANIZZAZIONE	18
GLI SPONSOR	19
INFORMAZIONI UTILI	21

COMUNICATO STAMPA

**Alterazioni Video, Anna Franceschini, Massimo Grimaldi, Alessandro Nassiri Tabibzadeh
Valerio Rocco Orlando, Matteo Rubbi, Driant Zeneli**

Secondo Richard Lassels, l'autore del *Voyage of Italy* (1670), soltanto chi compiva un viaggio in Italia poteva realmente dirsi "in grado di comprendere Cesare e Tito Livio". Il *Grand Tour*, espressione coniata dallo stesso Lassels, faceva riferimento al viaggio formativo che il giovane sette-ottocentesco doveva compiere attraverso l'Europa. Solo chi intraprendeva questo lungo cammino per arrivare a Roma, chi ne studiava la storia, l'arte e la cultura, poteva tornare in patria e definirsi adulto.

Cosa significa oggi *formarsi* in Italia? Essere giovani in Italia? Parlare di contemporaneità in una cornice storica così ingombrante?

Non è un paese per vecchi? è da intendersi come un Grand Tour immaginario attraverso la penisola italiana: le opere che accompagnano il percorso del visitatore conducono a una riflessione sul ruolo dell'artista e le sue possibilità d'azione nell'Italia contemporanea; sullo stato di una nazione e la crisi culturale che la investe; sull'invecchiamento progressivo del nostro paese e sulla sua difficoltà nell'incoraggiare energie artistiche innovative.

La mostra collettiva, dunque, comincia con un interrogativo: quale ruolo ricopre oggi l'Italia ai fini della formazione intellettuale di un artista? Costituisce ancora, come in passato, una destinazione necessaria al completamento della propria educazione culturale? Quesiti a cui cerca di rispondere il lavoro di **Valerio Rocco Orlando**, dal titolo *The Reverse Grand Tour* (2012). Il video, nato dall'incontro con gli artisti in residenza presso le principali accademie straniere a Roma, riflette sul sistema educativo accademico e sulla funzione che esso ricopre ai fini della formazione dell'artista contemporaneo, indagando al contempo il rapporto fra arte internazionale e territorio italiano.

Seconda tappa del percorso espositivo è *Viaggio in Italia: Live in Dakar* di **Matteo Rubbi** (2011): l'artista presenta in mostra il vinile del primo concerto pubblico a Dakar di Chadal, orchestra sardo-senegalese nata grazie al supporto dell'associazione Cherimus. Il 33 giri è stato prodotto appositamente per *Viaggio in Italia* - un cammino volto a esplorare territori di provincia e periferici, cominciato dall'artista nel 2011 nella regione sarda del Sulcis Iglesiente e proseguito inaspettatamente sino a Dakar.

Dalla Sardegna il tour continua in Sicilia, luogo prescelto dal collettivo **Alterazioni Video** per il progetto dal titolo *Incompiuto siciliano*, avviato dagli artisti nel 2006. In mostra è esposto il video *Intervallo* (2009), successione di fotografie di opere pubbliche incompiute su territorio siciliano, accompagnate dal motivetto dell'intervallo RAI. Dalla crisi endemica di un'Italia parodiata da Alterazioni Video si passa al ritratto corale degli abitanti di una nazione: il video di **Alessandro Nassiri Tabibzadeh** *Una buona notizia* (2012) costituisce un'ironica documentazione delle reazioni di alcuni cittadini italiani alla notizia dell'approvazione da parte del Parlamento di una legge che aumenterebbe del 100% gli investimenti statali in cultura. Il lavoro di Nassiri Tabibzadeh mette a nudo - con pungente sarcasmo - lo stato di emergenza di un paese e l'inadeguatezza della sua politica culturale. La drammaticità della situazione italiana diviene per **Massimo Grimaldi** lo spunto per riflettere sul senso dell'arte e sulla condizione contemporanea dei suoi artefici. *Finally* (2008), quinto tassello dell'itinerario espositivo, si presenta come una pila di fogli che riportano un testo, in cui Grimaldi descrive con estrema poesia e lucidità il senso di frustrazione e necessità che accompagna il lavoro di ogni artista - la condizione particolare dell'Italia contemporanea diviene pretesto per un discorso universale sull'arte e sull'essere artista.

Il concetto di fallimento è al centro dell'opera di **Driant Zeneli**: la sesta tappa del viaggio-mostra è la video-documentazione di *Bankrupt Artists Lesson n°4* (2013), parte di un progetto cominciato dall'artista nel 2008 e

ancora in corso. Il filmato documenta una lezione di “storia di artisti falliti” – appositamente concepita da Driant Zeneli per la mostra a Sala Dogana – tenuta dal docente Fabio Negrino a una classe del Liceo Artistico Klee Barabino di Genova. Il lavoro di Zeneli riflette sul concetto di insuccesso, considerato elemento imprescindibile e fondamentale al percorso di ogni artista.

Al termine di questo tour, il visitatore si imbatte nel video *Casa Verdi* (2008) di **Anna Franceschini**, lungometraggio sulla casa di riposo milanese per artisti anziani e in difficoltà economiche. Il lavoro riflette con delicatezza sulle sorti dell’artista al termine della propria carriera: il tema dell’invecchiamento s’intreccia al discorso sul fallimento, la precarietà e la criticità di una condizione che accompagna ogni artista sino al capolinea della sua attività creativa.

Non è un paese per vecchi? è dunque un ragionamento sullo status dell’arte in Italia; un cammino a tappe attraverso le città e i luoghi della nostra nazione; un pensiero sulla crisi culturale e intellettuale – prima che economica e finanziaria – che coinvolge un paese ormai stanco. Ma è anche una riflessione – a tratti irriverente, a tratti poetica – sulla responsabilità e il percorso travagliato di ogni artista. Un discorso orchestrato attraverso i lavori di sette artisti, che propongono nuovi spunti e possibilità d’intervento nel panorama italiano contemporaneo.

GLI ARTISTI E LE OPERE

ALTERAZIONI VIDEO

Intervallo, 2009

ANNA FRANCESCHINI

Casa Verdi, 2008

MASSIMO GRIMALDI

Finally, 2008

ALESSANDRO NASSIRI TABIBZADEH

Una buona notizia, 2012

VALERIO ROCCO ORLANDO

The Reverse Grand Tour, 2012

MATTEO RUBBI

Viaggio in Italia: Live in Dakar, 2011

DRIANT ZENELI

Bankrupt Artists Lesson n° 4, 2013

ALTERAZIONI VIDEO

Collettivo di artisti formatosi nel 2004 e composto da Paololuca Barbieri Marchi, Alberto Caffarelli, Matteo Erenbourg, Andrea Masu e Giacomo Porfiri. Vivono e lavorano a New York e Berlino.



Intervallo, 2009
video HD, 16:9, 3'37"
courtesy degli artisti

Incompiuto siciliano è un *work in progress* avviato nel 2006 da Alterazioni Video. L'obiettivo del progetto – che consta di video, installazioni e fotografie – è quello di catalogare le opere architettoniche incompiute in territorio siciliano, in particolare nella zona di Giarre (Catania). Quest'indagine ha portato all'individuazione di un vero e proprio "stile" ampiamente diffuso in Italia tra il 1960 e il 1980, e teorizzato dagli artisti nel *Manifesto dell'Incompiuto Siciliano*.

In collaborazione con Enrico Sgarbi e Claudia D'Aita, le ricerche di Alterazioni Video hanno portato alla creazione del Parco Archeologico dell'Incompiuto Siciliano di Giarre, che sorge su un'area di massima concentrazione di opere pubbliche non finite.

Nell'ambito della mostra *Non è un paese per vecchi?* viene esposto *Intervallo*, un video composto da cartoline di architetture siciliane incompiute – evidenti simboli di una crisi culturale duratura, fatta di numerose falle nel sistema pubblico italiano. Le vedute si susseguono accompagnate dal motivetto musicale dell'intervallo RAI – momento di pausa tra programmi televisivi, tipico degli anni Ottanta, durante il quale scorrevano immagini di panorami e monumenti italiani.

I membri di Alterazioni Video sono artisti, musicisti e videomaker. Il loro lavoro, caratterizzato da un tocco d'ironica provocazione, è principalmente incentrato sull'indagine del ruolo politico e sociale dell'arte, inserita in contesti fuori dall'ordinario. Pur lavorando in diversi paesi, le loro opere hanno spesso origine da una riflessione condivisa: quella sull'Italia, loro paese natale.

Il collettivo ha partecipato a numerose mostre personali e collettive; tra le più recenti ricordiamo quelle da Green Naftali, New York (2013); DOCVA, Milano (2012); BMW Guggenheim LAB, Berlino (2012); Kadist Art Foundation, Parigi (2012); GAMEC, Bergamo (2011). Hanno inoltre partecipato alla Biennale di Architettura di Venezia (2010), a Performa 9 a New York (2009), Manifesta 7 in Trentino (2008) e alla 52ma Biennale d'Arte di Venezia (2007).

ANNA FRANCESCHINI

Nata a Pavia nel 1979, vive e lavora a Milano. È rappresentata dalla Galleria Vistamare/Benedetta Spalletti (Pescara).



Casa Verdi, 2008
video, 4:3, 50'
courtesy dell'artista
produzione Invisible Film, Milano

Casa Verdi è la casa di riposo voluta da Giuseppe Verdi nel 1899 per “raccolgere e mantenere persone dell’uno o dell’altro sesso addette all’Arte Musicale, che siano cittadini italiani e si trovino in stato di povertà” (G. Verdi). *Casa Verdi* è popolata da musicisti, compositori, direttori d’orchestra, cantanti lirici e ballerini, ormai nel capitolo finale della loro vita.

Anna Franceschini cattura, attraverso interviste e lunghe sequenze, l’anima del luogo. Muovendosi lentamente negli spazi di quest’angolo anacronistico di Milano, gli inquilini si confidano con l’artista, arrivando anche a mostrarle con orgoglio la dedizione mai assopita verso la propria Arte. Lo spettatore resta affascinato dalla costanza e tenacia con le quali ogni inquilino, non senza difficoltà, si esercita quotidianamente.

In *Non è un paese per vecchi?*, *Casa Verdi* si situa come un percorso nella memoria e nella storia di un luogo fantastico, nel quale l’Artista – nel senso più ampio del termine – continua a essere tale nonostante le limitazioni fisiche dell’età. Il video suggerisce inoltre una riflessione sulla situazione precaria dell’arte; il confronto con figure mitiche di una Milano allora ricca e gloriosa, ora cadute in disgrazia, stimola un’analisi sul futuro dell’artista.

Anna Franceschini si riappropria di oggetti, luoghi e persone con lo scopo di rivelarne l’energia nascosta. Nei suoi lavori, dalla banale e noiosa vita quotidiana scaturisce una realtà “altra”, fatta di elementi simbolici, emotività celate ed energie inaspettate. Anna Franceschini attinge dal linguaggio cinematografico per esasperare e sottolineare la magia negli oggetti.

Anna Franceschini ha recentemente vinto il Premio New York – Ministero degli Affari Esteri, il Premio Terna, il Premio Macro Amici e il Premio Ermanno Casoli (2012). Tra le mostre a cui ha partecipato si ricordano: Fondazione Bevilacqua la Masa, Venezia, Columbia University, New York, ISCP Gallery, New York e Macro, Roma (2013); Peep-Hole, Milano (2012); Kiosk, Ghent (2011). I suoi film e video sono stati proiettati in numerosi festival, quali: International Film Festival, Rotterdam (2013), Milano Film Festival (2012), Cairo Video Festival (2010) e Annecy Cinéma Italien (2009).

MASSIMO GRIMALDI

Nato a Taranto nel 1974, vive e lavora a Milano. È rappresentato da ZERO... (Milano) e Team Gallery (New York).



Finally, 2008
testo
dimensioni variabili
courtesy dell'artista e ZERO..., Milano

Finally è un testo sulla condizione dell'artista, sulla frustrazione e la necessità di ogni atto creativo. Il lavoro, esposto per la prima volta nel 2009 nell'ambito della mostra collettiva *Turn On* alla Art Gallery of Hamilton in Canada e riproposto nel 2011 alla Fondazione Pastificio Cerere di Roma, viene concepito dall'artista come un testo composto da lettere adesive in vinile argentato installato a muro, solitamente in basso.

Per la mostra *Non è un paese per vecchi?*, Massimo Grimaldi presenta eccezionalmente il lavoro come una pila di fogli posizionata all'interno dello spazio di Sala Dogana. Il visitatore può "interagire" direttamente con l'opera, raccogliendo e portando via con sé i poster dalla pila. *Finally*, lavoro che si colloca all'interno della ricerca dell'artista sul linguaggio e la parola scritta, costituisce una riflessione intima e struggente su cosa significhi dedicare una vita all'arte e, per esteso, sulla capacità dell'uomo di vivere e amare – un discorso universale che, tuttavia, prende le mosse da una condizione particolare, quella di essere un artista oggi. L'opera istituisce così un dialogo serrato con le opere di Driant Zeneli e Anna Franceschini, che indagano rispettivamente la figura dell'artista fallito e dell'artista al termine della propria carriera.

La ricerca artistica di Massimo Grimaldi può essere riassunta nella dicotomia tra "molto astratto/molto reale" che, racconta l'artista: "corrisponde al disagio con cui ho sempre vissuto la mia indole iperformalista, temendola sterile, e al mio bisogno di volerla trasformare in qualcosa che potessi considerare finalmente utile". Nei suoi progetti per Emergency, l'artista cerca di pensare l'etica come una nuova frontiera dell'estetica, mentre nei lavori testuali si sottrae al dominio delle immagini per avvalersi del testo come mezzo artistico espressivo.

Vincitore del concorso MAXXI duepercento nel 2009, Massimo Grimaldi ha devoluto i fondi della vincita alla costruzione di un ospedale a Port Sudan gestito da Emergency. Tra le sue personali più recenti, ricordiamo quelle alla Galleria ZERO... a Milano (2013), al Museo di Villa Croce a Genova (2012) e alla Fondazione Pastificio Cerere a Roma (2011); nell'ottobre del 2013 è in programma una sua nuova personale alla Team Gallery di New York.

ALESSANDRO NASSIRI TABIBZADEH

Nato nel 1975 a Milano, dove vive e lavora.



Una buona notizia, 2012
Intervista n°2
video, 9'
con la collaborazione di Valentina Maggi
courtesy dell'artista

“L’arte è sempre l’espressione del proprio momento storico. [...] Ogni tanto penso che la ricerca di contatto con il pubblico sia una mia ossessione, non mi basta la figura dell’artista che si occupa di forme estetiche portatrici di un valore economico. Spesso credo che gli artisti debbano occuparsi meno di oggetti e iniziare a fare più rivoluzioni.” (A. Nassiri Tabibzadeh).

Sono proprio “piccole rivoluzioni”, quelle scatenate dalle opere di Alessandro Nassiri Tabibzadeh. I suoi lavori partono spesso da situazioni aneddotiche paradossali, vere o verosimili, e agiscono con ironia sui rapporti tra gli individui e la società che li accoglie. In *Una buona notizia*, una pseudo giornalista comunica ai passanti la decisione del Parlamento Italiano di aumentare del 100% gli investimenti pubblici in cultura. Un’azione del genere, situata durante la grande crisi di questi ultimi anni, è volta a riflettere, con un sorriso amaro, sullo scarso intervento statale nello sviluppo della cultura.

Una buona notizia rappresenta un punto focale nel tour nell’arte italiana di *Non è un paese per vecchi?*. I giovani artisti, così come gli operatori del settore, si trovano a dover far fronte a una situazione di crisi che non è solo dettata dal particolare momento storico; la “crisi”

è così radicata nel contesto italiano, che il cittadino si ritrova scettico di fronte a qualsiasi “buona novella”.

Alessandro Nassiri Tabibzadeh è nato a Milano da padre iraniano e da madre italiana. La sua storia personale – quella dello straniero in Italia e dell’italiano all’estero – influisce sui suoi lavori, che parlano spesso di contesti sociali e politici specifici e avviano un’analisi su fenomeni singolari dal punto di vista antropologico.

Nassiri Tabibzadeh ha vinto il premio ArteGiovane (2006) ed è arrivato finalista al Premio dell’arte, Firenze (2010) e al Premio Lum (2009). Tra le sue mostre vanno segnalate: Frigoriferi Milanesi, Milano e Museo di Villa Croce, Genova (2012); Superstudio Più, Milano (2010); Plataforma Revólver, Lisbona (2009); MART, Rovereto, Careof, Milano (2008); Mac/Val, Musée d’art Contemporain du Val de Marne (2007). Alessandro Nassiri Tabibzadeh ha inoltre partecipato alla Residenza LocationOne, New York (2006).

VALERIO ROCCO ORLANDO

Nato a Milano nel 1978, vive e lavora a New York.



The Reverse Grand Tour, 2012
video HD su Blu-Ray Disc, 16:9, 50'
courtesy Galleria Nazionale d'Arte Moderna e
Contemporanea, Roma

The Reverse Grand Tour di Valerio Rocco Orlando riflette sulla pratica degli artisti stranieri in residenza presso le accademie di Roma. Come il giovane aristocratico sette-ottocentesco intraprendeva il Grand Tour, viaggio di formazione attraverso l'Europa e l'Italia, così Orlando si sposta tra le zone storiche di Roma, visitando la Real Academia de España, la Deutsche Akademie Villa Massimo, la Skandinavisk Forening e, ancora, l'Istituto Svizzero.

Muovendosi quindi idealmente tra una nazione e l'altra – pur restando fisicamente a Roma – Orlando instaura un dialogo con gli artisti stranieri, dando forma a una serie di ritratti in movimento e riflessioni sulla città.

Il punto interrogativo di *Non è un paese per vecchi?* fa riferimento alla situazione contemporanea, in cui i giovani italiani – in campo culturale e non solo – puntano a una formazione all'estero, pur restando formalmente ancorati a un background italiano. Il sistema delle residenze, ormai numerose specialmente fuori dalla penisola, prende a modello quelle storiche presso le istituzioni accademiche romane. Se nel Settecento il giovane straniero si poteva definire adulto solo al termine del suo Grand Tour – la cui meta finale era appunto l'Italia – la migrazione ora in

corso dall'Italia all'estero fa riflettere sull'attuale validità di un'educazione accademica classica.

Le opere di Valerio Rocco Orlando – video, fotografie e installazioni – si situano tra il ritratto intimo e il dialogo corale. I suoi ritratti in movimento si focalizzano sulla relazione tra l'individuo e la comunità, analizzando le relazioni umane attraverso l'interazione personale, il dialogo e il confronto.

Orlando ha vinto il premio della Fondazione Civitella Ranieri (2011) e l'ISCP New York (2009). Tra le numerose istituzioni in cui Orlando ha esposto, si annoverano: la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma, Villa Panza, Varese, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, il PAN Palazzo delle Arti, Napoli (2013); Macro, Roma (2012); Nomad Foundation, Roma, Careof DOCVA, Milano (2011); Momenta Art, New York (2010). Valerio Rocco Orlando ha inoltre partecipato alla XI Biennale dell'Avana (2012).

MATTEO RUBBI

Nato a Seriate (Bergamo) nel 1980, vive e lavora a Milano. È rappresentato da Studio Guenzani (Milano).



Chadal, 2011

Il gruppo Chadal mentre prova nelle strade di Dakar

foto Vince Cammarata / Fosphoro
courtesy Associazione Cherimus

Live in Dakar, 2011

LP del primo concerto pubblico del gruppo Chadal, 20 Maggio 2011, Dakar
disco prodotto per *Viaggio in Italia*
courtesy Associazione Cherimus

Viaggio in Italia è il nome del progetto avviato nel 2011 da Matteo Rubbi e tuttora in corso. Si tratta di un viaggio che l'artista compie nella provincia italiana – e non solo – senza un percorso e una meta prestabiliti. Lo scopo del tour è la presa di coscienza delle realtà fuori dai grandi centri abitati, l'esplorazione di territori poco conosciuti ma saturi di storia e tradizioni. Nel corso del suo itinerario, l'artista coinvolge la stampa e i mezzi d'informazione locali, a cui chiede di raccontare il proprio viaggio pubblicando dei testi riguardanti i luoghi da lui attraversati.

Il *Viaggio in Italia* di Matteo Rubbi è cominciato in Sardegna, nella regione del Sulcis Iglesiente. Proprio qui, nel 2011, l'artista ha deciso di seguire sino a Dakar lo sviluppo di un progetto di cooperazione internazionale promosso da Cherimus, associazione sarda, e Ker Thiossane, associazione senegalese. Il progetto s'intitola *Chadal*, dal nome di un uccello migratore che vive in entrambe le regioni: si tratta di un'orchestra composta da musicisti sardi e senegalesi, nata allo scopo di creare un ponte e un dialogo tra la cultura del Sulcis e quella di Dakar. Da allora, nell'ambito del suo *Viaggio in Italia*, l'artista ha partecipato in prima persona alle varie fasi del progetto Chadal, contribuendo a

produrre il disco di *Live in Dakar* – il primo concerto pubblico del gruppo – e l'audio-cassetta della tournée (Venezia, Milano, Dakar).

Nell'ambito della mostra *Non è un paese per vecchi?*, Matteo Rubbi presenta il 33 giri *Live in Dakar* dell'orchestra Chadal, prodotto per *Viaggio in Italia* ed esposto nel 2011 alla Fondazione Querini Stampalia di Venezia. Il lavoro dell'artista, in collaborazione con Cherimus, rivela un altro volto del nostro Paese: l'Italia della provincia e delle tradizioni locali; ma soprattutto l'Italia del dialogo e dell'apertura verso culture diverse e lontane.

La ricerca di Rubbi sonda, con forte approccio sperimentale, territori culturali disparati: dalla letteratura alla scienza, dalla musica al teatro. Nei suoi lavori tende a creare inedite relazioni con il pubblico, che viene coinvolto direttamente in molti dei suoi interventi. Fra i luoghi in cui ha esposto: Combine Studios, ASU Art Museum, Phoenix (2012); Fondazione Querini Stampalia, Venezia (2011); GAMEC, Bergamo (2010). Nel 2013 il MACC di Calasetta e il MAN di Nuoro hanno presentato il progetto Cherimus. Nel 2011 l'artista si è aggiudicato il Premio Furla.

DRIANT ZENELI

Nato a Scutari (Albania) nel 1983, vive e lavora a Roma. È rappresentato da Prometeogallery di Ida Pisani (Milano/Lucca).



Bankrupt Artists Lesson n° 3, 2012
video, 22'03"
courtesy dell'artista

Bankrupt Artists Lesson n° 2, 2009
video, 23'23"
courtesy dell'artista

Bankrupt Artists Lesson è un progetto avviato nel 2008 dall'artista albanese Driant Zeneli. L'artista, residente in Italia da molti anni, chiede a insegnanti di accademie d'arte, università e licei italiani di tenere una lezione di carattere storico sugli artisti falliti.

La prima lezione di questo *work in progress* si sarebbe dovuta realizzare all'Accademia di Belle Arti di Macerata nel 2008, su richiesta dell'artista - al tempo ancora studente in accademia - al proprio professore. Il progetto tuttavia fallì poiché il docente, temendo per la propria immagine pubblica, vi rinunciò pur avendo accettato in un primo momento. Nel 2009, Zeneli riprese in mano il progetto, invitando l'artista Cesare Pietroiusti a tenere una lezione presso l'Università IUAV di Venezia; nel 2012 sarà la critica Maria Teresa Roberto a presentare una seconda lezione di storia di artisti falliti presso l'Accademia Albertina di Torino.

Nell'ambito della mostra *Non è un paese per vecchi?*, Driant Zeneli ha chiesto al docente Fabio Negrino di realizzare la quarta delle sue *Bankrupt Artists Lesson* per una classe del liceo artistico Klee Barabino di Genova, senza informare precedentemente gli studenti dell'intervento artistico. Nello spazio espositivo di Sala Dogana, è esposta una

video-documentazione della lezione genovese, avvenuta nel settembre del 2013.

Il progetto nasce dall'obiettivo di portare il concetto di fallimento nelle scuole e nelle accademie, rivalutando l'idea di insuccesso in quanto preludio a un rinnovato percorso di vita. Quella di Zeneli è una ricerca condotta da un artista straniero in territorio italiano, una riflessione sul senso del fare arte e sui rischi che ne conseguono.

Driant Zeneli ha recentemente esposto allo ZKM di Karlsruhe, al MUSAC di Castiglia León e al TICA di Tirana (2012); nel 2011 ha rappresentato l'Albania alla 54ma Biennale di Venezia e ha partecipato alla V Biennale di Praga, mentre nel 2009 ha esposto in una collettiva al Museo di Villa Croce a Genova. Si è aggiudicato diversi premi, tra cui il Premio Young European Artist Trieste Contemporanea (2009) e il Premio Internazionale Onufri a Tirana (2008).

L'EDIZIONE

La mostra è accompagnata da un poster pieghevole in edizione limitata che, riprendendo il formato della mappa stradale, presenta testi inediti sulle opere esposte.

Strumento complementare al percorso espositivo, verrà distribuito a titolo gratuito la sera del vernissage della mostra (venerdì 4 ottobre, ore 18.30).

SALA DOGANA. GIOVANI IDEE IN TRANSITO

Sala Dogana a Palazzo Ducale è il luogo della creatività e dell'arte giovane: un centro per sostenere la produzione culturale emergente, la sperimentazione, l'innovazione, lo sviluppo di nuove tendenze e la commistione dei linguaggi artistici.

Negli oltre due anni di programmazione Sala Dogana ha ospitato 52 eventi, coinvolto 479 artisti e operatori culturali, registrato oltre 28.000 presenze.

Sala Dogana è aperta ai progetti di giovani tra i 18 e i 35 anni: mostre, spettacoli, installazioni, performance, workshop... Una commissione di esperti valuta periodicamente le proposte pervenute e inserisce le migliori nella programmazione.

Tutte le attività di *Sala Dogana. Giovani idee in transito* sono a ingresso libero.

IL CONCORSO E I CURATORI

Con l'intento di fornire opportunità ai diversi soggetti del mondo dell'arte tra cui artisti e curatori, il Comune di Genova, attraverso il Museo di Arte Contemporanea Villa Croce e l'Ufficio Cultura e Città – 'Progetto Sala Dogana. Giovani idee in transito' e Genova Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, in collaborazione con GAI – Associazione Circuito Giovani Artisti Italiani, hanno bandito il concorso *Giovani Curatori* per l'ideazione di un progetto culturale da realizzarsi negli spazi di Sala Dogana.

Non è un paese per vecchi?, a cura di Antonella Croci e Federico Florian, è il progetto vincitore del concorso.

Dopo una laurea in Comunicazione e gestione nei mercati dell'arte e della cultura (Università IULM, Milano), **Antonella Croci** ha conseguito una seconda laurea in Storia dell'arte e archeologia, un master in Storia dell'arte contemporanea e un secondo master in curatela presso l'Université Paris-Sorbonne (Paris IV). Tra le sue esperienze, ha co-curato la mostra *Échos* al Musée Nissim de Camondo, facente parte delle Arts Décoratifs di Parigi. Ha poi collaborato con ART for The World come Assistente curatore e Coordinatore d'esposizione per mostre a Ginevra, Marsiglia e San Paolo del Brasile.

Federico Florian è critico d'arte e giornalista milanese. Possiede una laurea in Storia dell'Arte e una specializzazione in Estetica, entrambe conseguite presso l'Università degli Studi di Milano. Dopo aver lavorato come editorial assistant per Mousse Magazine & Publishing, ora collabora come contributor indipendente per diverse testate italiane e internazionali, tra cui *Klat*, *Rolling Stone Italia*, *ArtSlant*, *Arte e Critica*.

Nel 2013 Antonella Croci e Federico Florian si sono aggiudicati il Premio della Giuria e il Premio del Pubblico del *Musée Imaginaire Concours*, organizzato da Kapsul, Kadist Art Foundation San Francisco e curating.info, con il progetto di mostra virtuale *I Close My Eyes in Order to See*.

CONCEZIONE GRAFICA

Laureato in Storia del Cinema Nord Americano presso l'Università degli Studi di Torino, **Andrea Sassano** lavora da anni nel campo della comunicazione visiva. Per *Non è un paese per vecchi?* ha curato l'intera concezione grafica, dalla creazione dell'immagine "simbolo" al suo sviluppo sui vari supporti di comunicazione.

website: cargocollective.com/endinewton

ORGANIZZAZIONE

Curatela	Antonella Croci e Federico Florian
Concezione grafica	Andrea Sassano
Progetto Sala Dogana	Gianna Caviglia, Patrizia Solidoro con il supporto di Ivan Spedicato
Supporto	Servizio tecnico Genova Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura
Ufficio stampa Cultura Comune di Genova	Massimo Sorci
Mediatori con il pubblico	Laura Iozzi e Ksenja Laginja

Ringraziamenti speciali

Prof. Fabio Negrino e Liceo Klee Barabino, Genova; Associazione Cherimus; Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma; Galleria ZERO..., Milano

GLI SPONSOR

UNIEURO - PC CITY UNIEUROS.p.A., leader nella distribuzione al dettaglio di elettronica ed elettrodomestici, dal 2002 è parte del Gruppo Dixons Retail plc. UniEuro opera in Italia su tutto il territorio con 93 punti vendita diretti a insegna UniEuro e Pc City, 85 negozi in franchising a insegna UniEuro e Tech Store, 8 negozi ad insegna Dixons Travel Stores negli aeroporti, 2 negozi a insegna UniEuro Outlet, uno Urban Store all'interno della Rinascente di Milano e il sito di vendita online www.unieuro.it. La missione di UniEuro è di offrire ai suoi milioni di clienti il miglior prezzo, servizio e assortimento di prodotti elettronici.

DIXONS RETAIL PLC, leader internazionale nel retail specializzato di elettronica di consumo, opera attraverso una rete di oltre 1200 punti vendita, anche on-line, con un approccio multicanale nel mercato dell'elettronica di consumo e trade, in 26 Paesi e con più di 38.000 dipendenti. www.dixonsretail.com/dixons/en/home.

EPSON ITALIA S.p.A. svolge la propria attività con l'obiettivo di fornire prodotti e servizi che soddisfino al meglio i clienti e, in sintonia con la filosofia del Gruppo Epson di cui fa parte, è impegnata ad operare come soggetto attivo in armonia con l'ambiente naturale e sociale in cui è inserita. Epson è presente in Italia con una filiale già dal dicembre 1987, che ha registrato per l'anno fiscale 2012 un fatturato di oltre 200 milioni di Euro e impiega oggi circa 150 persone. <http://www.epson.it>

Epson, leader mondiale nell'innovazione e nell'imaging, ha come impegno primario quello di superare la visione e le aspettative dei clienti, in tutto il mondo, con tecnologie che garantiscono compattezza, riduzione del consumo energetico, alta precisione, attraverso una gamma di prodotti che va dalle stampanti, ai videoproiettori 3LCD per il business e la casa, sino ai dispositivi elettronici e al quarzo.

Con capogruppo Seiko Epson Corporation che ha sede in Giappone, il Gruppo Epson conta quasi 68.000 dipendenti in 96 società nel mondo ed è orgoglioso di contribuire alla salvaguardia dell'ambiente naturale globale e di sostenere le comunità locali nelle quali opera.

SCREENLINE è presente sul mercato mondiale dal 1985 come produttore di schermi per la videoproiezione, e offre la qualità e la garanzia di un'azienda con più di 3.000 mq di superficie operativa, 4 linee di produzione e uno staff professionale di oltre 30 persone. Da sempre ScreenLine sviluppa i propri prodotti basandosi sull'esperienza dei suoi clienti e sulle loro esigenze. La curiosità che sempre accompagna la presentazione di nuovi prodotti ScreenLine permette oggi all'azienda di essere presente in quattro continenti con una distribuzione capillare. Gli oggetti che propone diventano sempre un termine di paragone nel settore della videoproiezione e vengono costantemente migliorati e arricchiti. Oggetti pieni di passione che conquistano il cuore di chi li possiede e la testa di chi li usa, oggetti di qualità: la qualità marchiata ScreenLine.

LE CANTINE DI COLOMBO sono una giovane azienda specializzata nel mondo del vino, degli champagne e dei distillati di pregio. Ha iniziato il suo percorso nel commercio all'ingrosso nell'ambito genovese, distinguendosi attraverso un'attenta selezione dei prodotti, sempre rivolta all'alta qualità, Il vitigno autoctono, l'ottimo rapporto qualità/prezzo, e con un occhio di riguardo verso i prodotti "Bio". L'azienda ha ampliato poi la sua attività nel commercio al dettaglio, tramite l'apertura di una fornita enoteca nel centro di Genova, in via di porta Soprana 49. Attualmente, il nostro staff, guidato dall'enologo Marco Quaini, e supportato dal sommelier Francesco Chiaramondia, si è affiancato a barman professionisti, come Christian Vitiello e Marco Frumento per inserirsi con successo nell'ambito di wine bar, champagnerie, ed american bar. Unitamente al nostro servizio commerciale, organizziamo eventi, degustazioni, e corsi nel mondo del beverage.

Il nostro miglior servizio consiste non soltanto nel fornire e servire un buon vino, champagne o drink, ma nel raccontarlo attraverso la nostra esperienza pluriennale ed il nostro palato.

Piani Locali Giovani - Città Metropolitana



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù



Il progetto è realizzato nell'ambito dei Piani Locali Giovani Città Metropolitana, promossi e sostenuti dal Dipartimento della Gioventù - Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani



COMUNE DI GENOVA



SALA DOGANA
A PALAZZO DUCALE

Genova
Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura

con la collaborazione di



con il supporto di



INFORMAZIONI UTILI

Non è un paese per vecchi?

Una mostra a cura di Antonella Croci e Federico Florian
Sala Dogana a Palazzo Ducale – Piazza Matteotti 13, Genova
4-20 ottobre 2013

Vernissage venerdì 4 ottobre 2013, ore 18.30

Orari: martedì-domenica, ore 15.00-20.00

Ingresso gratuito

Facebook dell'evento: Non è un paese per vecchi? a Sala Dogana

Download immagini e press kit: <http://tinyurl.com/presskitpaese>

Contatti

Antonella Croci
antonella.croci@gmail.com
Federico Florian
federico.florian@gmail.com

Comune di Genova Assessorato Cultura e Turismo
Sala Dogana
Gianna Caviglia t 0105573975 | Patrizia Solidoro t 0105574806
saladogana@comune.genova.it
www.genovacreativa.it
www.palazzoducale.genova.it
Facebook: Sala Dogana Genova
Twitter: @saladogana

Ufficio stampa Cultura - Comune di Genova
Massimo Sorci t 0105574826
msorci@palazzoducale.genova.it